

Centro Studi
AFFIDO

ABBANDONO
ZERO

I quaderni dell'Affido

Marzo 2026

Foto di copertina di Jakub Zerdzicki su Unplash



Dati 2024 su Affidato, Comunità e presa in carico sociale in PUGLIA

Estratto e Commento del Rapporto Ministeriale (QRS n° 66)

1. Breve sintesi dei dati principali sui minorenni *(di Marco Giordano e Michela Colaneri, Centro Studi Affido)*

Nel novembre 2025, l'Istituto degli Innocenti di Firenze ha pubblicato per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il report con **dati riferiti al 2024** sui minorenni e i neomaggiorenni in carico ai servizi sociali, in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali¹. Si tratta delle informazioni rilevate mediante il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS), oramai a regime in oltre il 98% degli ambiti territoriali italiani.

1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2025), *I minorenni e neomaggiorenni in carico ai servizi sociali, in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali attraverso i dati SIOSS. Anno 2024*, in Quaderni della Ricerca Sociale n° 66. Il Report è scaricabile dal <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-infanzia-e-adolescenza/studi-e-statistiche/qrs-66-report-2024>.

Si descrivono, di seguito, i dati principali, al 31.12.2024, relativi alla situazione nella regione **Puglia**:

- i **minorenni in carico ai Servizi sociali territoriali**, esclusi i Minorenni Stranieri non Accompagnati (MSNA), sono 15.109, pari al 26,4 per mille della popolazione minorile residente in Puglia (circa il 30% in meno del valore medio italiano, pari al 38,5 per mille);
- i **minorenni in affidamento familiare residenziale** (per 5 o più notti a settimana), esclusi i MSNA, sono 878, con una incidenza dell'1,5 per mille minorenni residenti (simile al valore medio nazionale);
- i **minorenni in affidamento familiare part-time** (da 1 a 4 notti) o in **affidamento familiare diurno**, esclusi i MSNA, sono 45, pari allo 0,08 per mille. Si tratta di 1 affidamento part-time o diurno ogni 20 affidamenti familiari. La media nazionale è di circa 1 affido part-time o diurno ogni 5 affidamenti familiari, cioè circa 4 volte in più del dato Pugliese.

- l'**affidamento eterofamiliare** (a persone esterne al IV grado di parentela) in Puglia copre il 37,7% degli affidi. Il restante 62,3% è relativo agli **affidamenti intrafamiliari**, pari a oltre due volte le percentuali di Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte che hanno tassi di ricorso all'affidamento intrafamiliare inferiori al 25%;
- l'85,5% degli affidamenti è disposto da un **provvedimento giurisdizionale**, situazione più alta del già elevato 76,2% medio nazionale. Il restante 14,5% degli affidamenti si basa su un **provvedimento consensuale** amministrativo emesso dal Servizio sociale locale (il tasso medio nazionale di affidamenti consensuali è del 23,8%, pari a oltre il 60% in più del valore Pugliese);
- il 46,2% degli affidamenti familiari **dura più di 2 anni** (il 23,5% più di quattro anni). Si tratta di valori prossimi alla media nazionale;
- i **minorenni ospiti dei servizi residenziali**, esclusi i MSNA, sono 1.528, con una incidenza del 2,7 per mille dei minorenni residenti (leggermente più alta del 2,4 per mille nazionale);
- i **neomaggiorenni (18-20 anni)** seguiti dai servizi sociali (inclusi i presi in carico come MSNA) sono 2.437, pari all'20,2 per mille dei coetanei residenti (di un quarto più alto del 14,9 per mille nazionale).

2. Principali dati sull'Organizzazione dei Centri/Servizi per l'Affidamento familiare

Come già avvenuto nel 2022 e nel 2023, il SIOSS offre una panoramica preziosa anche in merito ai dati del 2024 relativi all'Organizzazione dei Centri/Servizi per l'Affidamento familiare (Centri/Servizi Affidi):

- la **presenza di un Centro/Servizio Affidi** è riscontrabile solo nel 28,8% degli Ambiti Territoriali Sociali. Si tratta di una copertura più bassa del 36,9% nazionale e assai lontana dai livelli di Regioni come il Veneto (85,7%) e la Toscana (78,6%);
- in merito alla **forma di gestione**, il 77,7% dei Centri/Servizi Affidi è gestito direttamente dal servizio pubblico, l'8,9% è gestito in collaborazione tra servizio pubblico e terzo settore, il 13,4% è gestito in completa esternalizzazione (i valori nazionali sono, rispettivamente, al 65,4%, al 21,4% e al 13,1%);
- le **figure professionali** presenti nei Centri/Servizi Affidi sono per l'82,3% assistenti sociali, il 3,9% educatori, il 9,8% psicologi, il 4% altre figure. Si tratta di valori differenti da quelli nazionali, dove il 25% del personale è composto da educatori o psicologi (quasi tre volte in più del dato Pugliese).

Un ultimo dato interessante, da riportare, riguarda il numero di **Servizi residenziali per minorenni** attivi in Puglia nel 2024. Si tratta di 551 servizi, per un totale di 2.810 posti.

3. Cinque sfide per rilanciare il diritto di bambini e ragazzi a crescere in famiglia in Puglia *(di Marco Giordano e Marilena Di Lollo, Centro Studi Affido)*

Sfida n° 1 - Rafforzare la tutela sociale minorile in Puglia

Confrontando i tassi di presa in carico minorile delle regioni, emergo forti differenze, con l'estremo superiore rappresentato da Piemonte (66 minorenni in carico ogni mille minorenni residenti), Emilia-Romagna (64 per mille) e Liguria (62 per mille). Confrontato con questi dati, la Puglia denota, uno dei **più bassi tassi** di incidenza degli interventi di protezione minorile in Italia, pari – come detto sopra – al 26,4 per mille. Si tratta di un tasso di quasi tre volte più basso dei valori massimi. La diversità caratterizza, seppur in modo non univoco, il Centro-Nord con tassi di protezione più alti e il Centro-Sud con tassi più bassi. Senza entrare nel merito delle variegate motivazioni che determinano queste importanti diversità, è possibile affermare che tra le cause significative è certamente annoverabile la minore strutturazione del sistema di tutela sociale minorile delle regioni centro-meridionali, il che porta a supporre (o, almeno, a temere) la presenza di **sacche di disagio minorile e familiare sommerso**, non rilevato o, peggio, rilevato ma non presidiato. È possibile, a questo riguardo, che nelle regioni con tassi di presa in carico più bassi, i Servizi sociali territoriali siano per lo più assorbiti dai casi familiari più complessi, con **minore capacità/possibilità di intervenire nelle situazioni di entità lieve e media** e, quindi, con ridotto sviluppo di azioni a taglio preventivo e promozionale. Altre possibili spiegazioni delle importanti differenze tra regioni sono: la diversità dei reticoli di mutualità intrafamiliare e intra-parentale, le specificità inerenti al rapporto (e alla sua rappresentazione sociale) tra popolazione locale e servizi sociali, etc.

Sfida n° 2 – Intensificare la crescita dell'affidamento familiare residenziale e fronteggiare l'impennata degli inserimenti nei servizi residenziali

Nel triennio 2022 – 2024, l'andamento dei dati relativi ai minorenni in affidamento familiare segnala, in Puglia, la positiva crescita dell'affidamento familiare residenziale, con un saldo a fine 2024, pari a +23,5% rispetto al 2022 (ben più alto del +1,8 nazionale). Nel medesimo periodo si è verificata una intensa crescita anche del numero dei minorenni inseriti nei servizi residenziali pari a + 18%. Questi dati invitano a considerare l'importanza di rafforzare ulteriormente le misure e le strategie regionali e territoriali di sviluppo dell'affidamento familiare residenziale, in particolare rispetto alla capacità di realizzare **affidamenti familiari complessi**. Si pensi, in particolare:

- all'affidamento familiare degli adolescenti;
- all'affidamento dei minorenni stranieri non accompagnati;
- all'affidamento dei minorenni con bisogni speciali.

Il rilancio degli "affidi difficili" andrà realizzato **rafforzando i supporti professionali** garantiti dai Centri/Servizi Affidi, assicurando personale più numeroso e più formato. Occorrerà, inoltre, potenziare il sistema dei supporti informali agli affidi, attivando e rinnovando le **alleanze con l'associazionismo familiare** e le altre realtà territoriali che possono contribuire ad accompagnare gli affidatari. Bisognerà anche rafforzare il **reclutamento e la formazione di affidatari disponibili e idonei** ad accoglienze difficili e perfezionare i processi di assessment, progettazione e abbinamento degli affidi.

Sfida n° 3 - Reagire al mancato sviluppo dell'affidamento part-time e diurno

I dati SIOSS evidenziano quanto l'affidamento familiare part-time e l'affidamento diurno siano i grandi assenti. Il bisogno – pur non essendovi a disposizione cifre specifiche – è

stimabile in una platea molto **ampia**, relativa a una parte consistente dei 15.109 minorenni seguiti dai servizi sociali Pugliesi. Investire in questa direzione permetterebbe di rafforzare l'affidamento come intervento di prevenzione delle cause di disagio familiare e di allontanamento dei minorenni dalle loro famiglie. Permetterebbe, inoltre, di ampliare enormemente la quota di interventi realizzati con il consenso dei genitori.

Sfida n° 4 – Accogliere tutti i piccolissimi in famiglia

Al 31.12.2024 i bambini piccolissimi (0-2 anni) che – a livello Pugliese – risultano in affidamento familiare sono pari, al netto dei MSNA, al 3,8% del totale degli affidamenti (cioè, 35 su 923 totali). I minorenni della medesima età ospiti dei servizi residenziali, invece, sono pari al 9,1% del totale dei minorenni in comunità (cioè, 140 su 1.528 totali). Confrontando il numero dei piccolissimi in comunità con quello dei piccolissimi in affido, emerge che ogni cinque bambini accolti, 4 si trovano in comunità e 1 solo in affidamento familiare. È evidente la distanza tra questa situazione e il preferibile ricorso all'affidamento familiare per bambini di età così bassa. A questo riguardo, occorre uno specifico impegno, a vari livelli, per diffondere attivamente lo sviluppo dell'affido dei bambini piccoli, dando piena attuazione al punto 224.a delle Linee di Indirizzo nazionali sull'affido che chiedono la predisposizione di appositi “progetti neonati”, in stretta intesa con la magistratura minorile competente.

Sfida n° 5 – Istituire i Centri/Servizi Affidi in tutti i territori della Puglia.

La “sfida delle sfide”, trasversale e propedeutica a molti dei punti sopra richiamati, è l'istituzione di un Centro Affidi in ogni contesto territoriale della Regione. L'obiettivo di servizio, fissato dal vigente Piano Sociale Nazionale 2024-2026, con la destinazione di specifici fondi vincolati,

rappresenta un importante stimolo a muoversi in questa direzione. Ancor più determinante sarà la definizione, annunciata per il prossimo Piano Sociale Nazionale, di un apposito Livello Essenziale delle Prestazioni (Leps).

Questo tema si intreccia con la necessità di rafforzare in modo significativo la dotazione di risorse umane dei Centri/Servizi Affidi, con particolare attenzione all'ampliamento vigoroso della presenza di personale con competenze educative.

Sfide ulteriori

Da quanto sopra descritto è evidente l'importanza del Report ministeriale, che offre preziose e aggiornate informazioni sullo stato dell'arte della tutela e dell'accoglienza minorile. Ulteriori aspetti statistici su cui porre l'attenzione, in parte presenti in monitoraggi precedenti, sono relativi ai temi:

- della formazione e specializzazione degli operatori dell'affidamento familiare;
- delle sinergie tra Centri/Servizi Affidi di vari territori;
- dei raccordi tra Centri/Servizi Affidi e Associazionismo familiare;
- dei raccordi tra Centri/Servizi Affidi e realtà territoriali (scuole, associazioni, parrocchie, etc.);
- della spesa pubblica relativa all'affidamento familiare (importi dei contributi spese riconosciuti agli affidatari, costi del personale e organizzativi dei Centri/Servizi Affidi);
- della spesa pubblica relativa agli inserimenti nei servizi residenziali (importi delle rette).

Questi e altri dati potrebbero fornire ulteriori e preziosi spunti per orientare l'azione pubblica e civica lungo la strada importante e complessa della tutela minorile e del supporto alle famiglie fragili.